

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 15-19399/2009

- OGGETTO: Progetto:** Realizzazione di un rilevato in terre rinforzate con utilizzo di scorie di fusione prodotte a seguito del ciclo tecnologico dello stabilimento AFV Beltrame di S. Didero, così come previsto al punto 4.4 del DM 5/02/98 e s.m.i.
- Comune:** Bruzolo e San Didero
- Proponente:** AFV Beltrame
- Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
- Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 17/02/2009 la Società AFV Beltrame s.p.a., con sede legale in Vicenza, Via della Scienza n. 81, Codice Fiscale e Partita 13017310155, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Attività di recupero di Realizzazione di un rilevato in terre rinforzate con utilizzo di scorie di fusione prodotte a seguito del ciclo tecnologico dello stabilimento AFV Beltrame di S. Didero, così come previsto al punto 4.4 del DM 5/02/98 e s.m.i.*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 "*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" ex L.R. 40/98;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 26/02/2009 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 25/03/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

Localizzazione e Stato di fatto

- lo stabilimento siderurgico AFV Beltrame occupa un'area di circa 170.900 m² a cavallo dei Comuni di Bruzolo e San Didero in basse Valle di Susa sulla sinistra orografica della Dora Riparia;
- il ciclo delle lavorazioni ospitate va dalla fusione del rottame di ferro sino alla laminazione di barre, tondi, piatti e profilati;
- con Determinazione n. 20-237229/2006 del 18/07/2006 ed s.m.i. del Direttore dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della provincia di Torino è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio delle seguenti attività individuate nell'allegato 1 del D.Lgs 59/2005:
 - ✓ 2.2. Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.
 - ✓ 2.3. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:
 - a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- in particolare, per la gestione dei rifiuti prodotti a seguito del proprio ciclo tecnologico di stabilimento, l'azienda è autorizzata alla messa in riserva dei seguenti codici CER in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - ✓ 100202 “scorie non trattate”
 - ✓ 100903 “scorie di fusione”

Stato di progetto

- il progetto prevede la costruzione di un rilevato bifacciale sopra il livello della strada interna allo stabilimento utilizzando le scorie contraddistinte dal codice CER 100903 “*scorie di fusione*” prodotto in situ dall'azienda stessa nell'ambito della propria attività siderurgica;
- per tale operazione se ne stima una movimentazione di circa 64.000 t;
- il rilevato sorgerà nella parte di stabilimento sita nel Comune di Bruzolo per un lunghezza di circa 330 m. Verrà inoltre realizzata tra le sezioni 8, 9 e 10 delle tavole di progetto una rimodellazione atta a raccordare la nuova porzione con la seconda parte del rilevato, posta nel territorio del Comune di San Didero e parzialmente esistente per uno sviluppo totale di circa 550 m;
- il rilevato avrà un'altezza variabile tra circa 10.80 metri (sezioni 1 – 8 delle tavole di progetto) e 9 m (sezione 9), una larghezza alla base di 14,6 m ed in sommità di 5 m. La restante parte (sezioni 10 e 11) verrà mantenuta alle quote attuali.
- la tecnica con la quale si prevede di costruire il rilevato è quella delle terre rinforzate dove i materiali impiegati sono avvolti in teli, detti geo-griglie (paragrid 50), e posati. Tale tecnica permette di elevare rilevati anche di notevole altezza con pendenze dei paramenti sino a 65°;
- è previsto il riporto di strato di terreno agrario di circa cm 30 sui paramenti del rilevato, l'inerbimento mediante idrosemina e la realizzazione di apposite “berme” sul lato verso la strada di Pramolle per ospitare piante autoctone di piccolo fusto disposte in filari obliqui. idro-semine e su di esso verrà collocata una vegetazione autoctona di basso fusto;
- è prevista una vagliatura delle scorie con eventuale macinazione mediante benna-frantoio;
- è prevista sul lato interno allo stabilimento una canaletta in c.a. per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento superficiale ed il loro recapito in un'area di laminazione

(assorbimento in terra);

- sul lato esterno è previsto che le stesse recapitino in un fosso inerbito realizzato a tale scopo;

Finalità dell'intervento

- lo stabilimento è nel suo insieme oggetto di un piano di risanamento acustico ampio e articolato avente quali obiettivi l'eliminazione del rumore alla fonte e, quando ciò non sia possibile, la creazione di barriere antiacustiche;
- negli anni passati sono stati realizzati numerosi interventi tra i quali la realizzazione di barriere fonoassorbenti lungo tutto il parco rottame, sul lato sud dello stabilimento, l'incapsulamento del forno fusorio e altri interventi realizzati a ridurre le emissioni sonore degli impianti tecnologici posti all'esterno dei capannoni;
- l'intento in progetto di colloca, secondo il proponente, nella prospettiva di miglioramento ambientale indicata dalla suddetta procedura;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- Comune di San Didero

L'istruttoria tecnica condotta, sentiti i soggetti interessati, ha consentito di evidenziare, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

- il codice CER 10.09.03 è individuato al punto 4.4 "*Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori ad ossigeno di leghe di metalli ferrosi e da successivi trattamenti di affinazione delle stesse*" dell'allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.;
- le operazioni a progetto sono individuate al punto 4.4.3 lettera e) "*formazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];*" dell'allegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- in data 16/09/2008 per tale attività è stata pertanto presentata comunicazione di inizio attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli e fasce di rispetto

- non risulta che il sito oggetto d'intervento sia soggetto a vincoli territoriali ed ambientali;
- i Comuni di Bruzolo e di San Didero ricadono nella zona di categoria 3 della classificazione sismica del territorio italiano ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, per cui si rimanda alla normativa di settore;
- in sede di approvazione del progetto definitivo occorrerà comunque valutare la presenza di fasce di rispetto cartografate nella tavole di PRGC;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- la relazione geotecnica prevede un immersione di 70 cm del manufatto nel terreno di fondazione mentre, in conferenza dei servizi, il proponente ha dichiarato che tecnicamente è possibile anche la costruzione sul rilevato esistente valutando l'opportunità di scegliere in fase di cantiere;
- così come da manuale per la tecnica delle terre rinforzate, si ritiene preferibile la rimozione del manufatto esistente e la realizzazione della struttura conformemente a quanto riportato nella relazione geotecnica con immersione nel terreno di fondazione; tale soluzione fornisce maggiori garanzie sotto il punto di vista della stabilità e di drenaggio alla base;
- la stabilità del manufatto è stata verificata eseguendo anche una verifica statica considerando l'evento sismico; tuttavia la relazione geotecnica per il calcolo non ha preso in considerazione i parametri propri delle scorie ma ha utilizzato quelli di aggregati naturali (che di per se sono più cauteleative); in ogni caso, seppur utilizzati dati più cautelativi, la relazione dovrà essere aggiornata per essere conforme a quanto da realizzarsi;
- si ritiene che in posa d'opera fra la geogriglia e le scorie utilizzate debba essere apposto un geotessuto e che debba essere previsto, alla base del manufatto, un materassino drenante con Φ compreso almeno fra 30 e 34 opportunamente dimensionato;
- si ritengono inoltre necessari approfondimenti in relazione alle varie fasi previste per la realizzazione del manufatto;

4. dal punto di vista **ambientale**:

Rumore

- l'intervento, seppur giustificato da finalità di risanamento acustico, non è supportato da elaborati che contengano valutazioni dei livelli del rumore prima e dopo l'intervento e pertanto non è possibile valutare l'effettiva efficacia in quest'ottica dell'intervento così proposto; la relazione acustica presentata si riferisce solamente all'attività di cantiere per la realizzazione della duna senza valutarne gli effetti in un'ottica di risanamento acustico;
- in sede dell'avviato iter per il risanamento acustico dovrà pertanto essere valutata l'efficacia in termini "acustici" del rilevato così come previsto dal proponente, quantificando l'abbattimento previsto;

Acque sotterranee

- nonostante gli autocontrolli effettuati dal proponente dimostrino che i valori dell'eluato siano conformi a quanto previsto dal DM 05/02/1998 e s.m.i., vista la mancanza di sistemi di raccolta delle acque meteoriche che si infiltrano nel rilevato costituito, si ritiene necessaria una valutazione di dettaglio del sistema di regimazione delle acque meteoriche;
- gli elementi che inducono ad essere cautelativi sono la presenza di una falda libera con una soggiacenza di circa 4 m dal piano campagna soggetta ad escursioni in caso di eventi meteorici intensi e la tipologia del manufatto stesso con un'altezza compresa fra i 9 ed i 10 m; non è escludibile a priori che le acque di infiltrazione possano giungere alla falda modificandone le caratteristiche;
- si ritiene pertanto che debba essere valutata da parte del proponente la possibilità di raccogliere le acque di infiltrazione ed inviale in acque superficiali e nel contempo di poterle controllare;

Ritenuto che:

- le azioni di progetto previste non prevedono sostanziali incrementi dell'impatto ambientale già in essere con l'attività esistente;
- data la limitata soggiacenza della falda acquifera, si ritiene che il proponente debba valutare la possibilità di limitare l'apporto di acque di infiltrazione nel sottosuolo; qualora ciò non fosse ritenuto possibile dovrà essere verificata nel tempo la qualità delle acque sotterranee;
- il rilevato in progetto, seppur non ancora valutato per la propria funzione antirumore, rappresenta in ogni caso una mediazione visiva tra paesaggio agrario caratterizzante il lato settentrionale dello stabilimento ed i fabbricati, capannoni e impianti, del complesso siderurgico;
- sono necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle condizioni nel seguito riportate;
- richiamando quanto specificato dall'albo nazionale gestori ambientali nella circolare prot. n. 0168 del 26/01/2007 "...qualora detti provvedimenti di VIA o di verifica contengano prescrizioni, le operazioni di recupero non potranno essere svolte in procedura semplificata, ma dovranno essere espletate le procedure autorizzative ordinarie al fine di recepire tali prescrizioni in unpo specifico provvedimento di autorizzazione", si ritiene opportuno che l'intervento sia oggetto di autorizzazione espressa (ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006) e non solo di comunicazione ai sensi dell'art. 216, e che venga predisposto un progetto definitivo da parte del proponente;

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;*Risanamento acustico*

- effettuare una valutazione sull'efficacia in termini di abbattimento acustico del rilevato così come previsto dal proponente;

Approvazione progetto

- il progetto definitivo dovrà prevedere la realizzazione del manufatto così come espressamente indicato nella relazione geotecnica con immorsamento del manufatto nel terreno di fondazione e la rimozione del manufatto esistente;
- dei materiali derivanti da demolizioni e scavi, dovrà pertanto essere specificato l'eventuale riutilizzo;
- si ricorda che, qualora fossero previsti materiali in uscita dall'impianto avvalendosi del regime di "terre e rocce da scavo", la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (Dia);
- la relazione geotecnica dovrà essere aggiornata utilizzando per i calcoli i parametri propri delle scorie;
- dovranno essere previste l'apposizione di un geotessuto fra la geogriglia e le scorie, ed il posizionamento alla base del manufatto di un materessino drenante con Φ compreso almeno fra 30 e 34 opportunamente dimensionato;
- effettuare una valutazione della durabilità della geogriglia in relazione all'alto ph degli eluati delle scorie;

- fornire un cronoprogramma indicando le previsioni relative ai tempi di realizzazione del manufatto;
- fornire maggiori indicazioni e dettagli sulla rimodellazione ed il raccordo tra la duna in progetto ed il rilevato esistente posta nel territorio del Comune di San Didero;
- fornire maggiori dettagli sull'apposizione del materiale agrario sul manufatto e sulla propria stabilità e tenuta sui paramenti;
- fornire maggiori dettagli e precisazioni in merito alle fasi intermedie di cantiere individuate dal proponente per la formazione del manufatto (raffreddamento, caricamento, trasporto, vagliatura/macinazione, posa materiale) e precisazioni in merito alle aree aziendali individuate per tali operazioni e sui macchinari utilizzati;
- in particolare, in merito ad eventuali aree individuate per il deposito delle scorie prima della loro messa in opera, si precisa che anche per tali aree, se diverse dall'attuale area individuata per il deposito rifiuti all'interno dell'azienda, dovrà essere predisposta idonea rete di raccolta delle acque meteoriche e qualora le stesse non vengano utilizzate per la bagnatura delle scorie dovrà essere individuato un punto di immissione controllabile;
- fornire precisazioni in merito alle acque utilizzate per la bagnatura delle scorie durante le fasi di cantiere indicando la provenienza di tali acque;
- fornire un elaborato grafico in scala idonea dove venga rappresentata la rete di raccolta delle acque meteoriche sia relativa al lato verso lo stabilimento (dall'origine alla vasca di "laminazione" della quale dovranno essere precisate le dimensioni), sia relativa al lato verso la strada provinciale (dall'origine al fosso di raccolta fino al punto di confluenza con l'eventuale successivo recettore); (Si ritiene utile sottolineare che tutte le immissioni di acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite condotte separate così come definite dall'art. 3 del Regolamento n. 1/R del 20/02/2006, nel caso specifico le acque meteoriche di dilavamento superficiale del rilevato, sono soggette alla disciplina di quanto previsto dal medesimo art. 3 comma 1);
- effettuare uno studio di fattibilità tecnica volto a valutare la possibilità di realizzare il rilevato isolando il medesimo dal terreno su cui è appoggiato al fine di eliminare il rischio di infiltrazione delle acque meteoriche che, penetrando nel rilevato stesso e dilavando le scorie, possono raggiungere la falda superficiale. Tale studio dovrà inoltre valutare la possibilità di raccogliere le acque meteoriche di infiltrazione per allontanarle in recettore diverso dal suolo tenendo in considerazione gli eventuali interventi propri o comunali già in progetto che prevedono reti destinate alla raccolta delle acque meteoriche, in tal sistema dovrà essere prevista la possibilità di poter effettuare eventuali campionamenti delle acque;
- qualora il proponente valutasse di non prevedere la raccolta delle acque meteoriche di infiltrazione, il progetto definitivo dovrà prevedere l'installazione di due piezometri posizionati idraulicamente uno a monte e l'altro a valle del rilevato;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- le modalità costruttive dovranno essere conformi a quanto riportato nella relazione geotecnica;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- prevedere la bagnatura dei cumuli e dei piazzali almeno con cadenza settimanale, da intensificare in periodi di elevata ventosità;

- avviare immediatamente le operazioni di inerbimento del rilevato al termine della posa in opera di ogni lotto;
- porre particolare cura all'inerbimento dei paramenti e nella realizzazione delle canalette al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido;
- mettere in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arbustive previste prevedendo un rapido ripristino delle eventuali fallanze; a tal proposito è necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam; si suggerisce di prevedere sulle berme intermedie un riporto di terreno agrario superiore ai 30 cm al fine da agevolare la radicazione delle essenze arbustive;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- qualora il proponente ritenesse non fattibile la raccolta delle acque meteoriche di infiltrazione:
 - ✓ dovrà essere posta particolare attenzione alla valutazione analitica dei materiali; a tal fine dovrà essere comunicata con anticipo all'ARPA competente per territorio la data del campionamento sulle scorie (da effettuare secondo le norme UNI 10802);
 - ✓ prevedere un monitoraggio delle acque della falda superficiale al fine della verifica del non superamento dei limiti di legge;
- prevedere una campagna di misurazione del rumore una volta realizzato il manufatto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Si richiede, di concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Adempimenti

- si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Realizzazione di un rilevato in terre rinforzate con utilizzo di scorie di fusione prodotte a seguito del ciclo tecnologico dello stabilimento AFV Beltrame di S. Didero, così come previsto al punto 4.4 del DM 5/02/98 e s.m.i.”* presentato dalla Società Società AFV Beltrame s.p.a., con sede legale in Vicenza, Via della Scienza n. 81, Codice Fiscale e Partita 13017310155, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/05/2009

SC

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina